

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 agosto contiene:

1. R. decreto per il riordinamento della scuola degli allievi macchiai della regia marina;

2. Id. che sopprime il R. Consolato in Rouen e ne aggrega il distretto al R. Consolato dell'Havre;

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 28 agosto contiene:

1. R. decreto per l'approvazione del ruolo normale della scuola di declamazione in Firenze.

2. Id. per l'istituzione in Roma di un terzo ginnasio.

3. Id. per l'istituzione in Napoli di un terzo ginnasio.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I FATTI DI NAPOLI

I fatti di Napoli continuano ad occupare la stampa. Il Pungolo di Napoli ed il Diritto, fogli progressisti e ministeriali, hanno parole giustamente severe per il ministro dell'interno, per il prefetto Fasciotti e per la questura di Napoli. Alla protesta da noi ieri pubblicata di alcuni senatori e deputati vollero aggiungere il loro nome anche i deputati Fortonato ed Incani. Il Cairoli ed il De Pretis mandarono dei telegrammi, che assicuravano di voler mantenere l'ordine e la libertà delle elezioni. I deputati e senatori presenti a Napoli pubblicarono il seguente manifesto, che dai sandonatisti si stracciava, ponendovi invece uno dei loro.

« Al Popolo napoletano.

Cittadini!

Il serosa fu impedita con la violenza un'anagrafe pacifica di elettori, nella quale si volevano seriamente discutere le condizioni e i bisogni del comune di Napoli. Invano fu richiesto ordine all'autorità tutelatrice dell'ordine. Una dimostrazione inerme che gridava *evviva al Re* e che si recava alla questura per protestare contro la violenza, fu, senza intimazione legale, attaccata, caricata e sciabolata dalle guardie di polizia.

S'è voluto con ciò intimidirvi, allontanarvi dalle urne; si tenta con ciò di provare all'Italia che voi siete incapaci di libertà ed oneste amministrazioni. Voi dovete, o cittadini, provare il contrario.

Si è telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri, e da lui certamente verrà un'onestà parola a questo prefetto, la quale l'obbligherà a fare il debito suo.

Cittadini!

Noi non possiamo domani rimanere inerti o dare spettacolo di debolezza. Accorriamo tutti ai Comizi. Il paese non si arrende ad un manipolo di faziosi.

La lotta non è più tra due programmi politici o amministrativi; non è fra due partiti; è fra la dignità e la violenza, fra l'onesta e la piazza.

Facciamo domani il nostro dovere; facendolo, obbligheremo l'autorità politica a fare il suo.

Tito Cacace, senatore del Regno — Salvatore Tommasi, id. — Fedele de Siervo, id. — Marchese Atenpoli, id. — Arcangelo Scacchi, id. — Gioacchino Colonna, id. — Fortunato Padula, id. — Strongoli Pignaletti, id. — Giuseppe Pico, id. — Carlo Giordano id. — Tommaso Sorrentino, deputato al Parlamento — Luigi de Crecchio, id. — Davide Borelli, id. — Pietro Mazzotti, id. — Rocco de Zerbi, id. — Cesare De Gaeta id. »

Malgrado tutte queste violenze ancora domenica si sapeva, che la vittoria di quelli che vogliono una amministrazione onesta e salvare Napoli dalla sorte che le serbavano i camorristi seguaci del Sandonato, si teneva per sicura.

Il Popolo Romano, che ieri si chiudeva in un significante silenzio, va annaspando per far credere, che le cose non sono quali le ha narrate il Diritto; e la Riforma, ancora peggio, vede in quella dei progressisti e moderati uniti una vittoria dei borbonici! Speriamo, che la vittoria dei veri ed onesti liberali, come onora i cittadini di Napoli, così serva a dare all'illustra città una buona amministrazione.

Alla Gazzetta di Venezia si telegrafo da Roma 20, ore 1. pom.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Telegrammi da Napoli annunciano che ieri l'affluenza degli elettori amministrativi fu straordinaria. Nessun disordine. Splendida vittoria dei liberali-moderati contro i sandonatisti. I voti calcolansi divisi in ragione di due terzi e un terzo. (1)

I giornali ufficiali smentiscono la connivenza del Ministero negli abusi della polizia. Annunciano che sopra domanda di Fasciotti, il Governo ordinò una inchiesta urgente circa le turbolenze e le violenze che precedettero le elezioni.

Se sono ben informati i fogli monarchici, il Ministero presenterebbe, nella prossima sessione, un progetto di legge per l'alienazione di parte dei diamanti che erano compresi nel tesoro della Corona.

— Si telegrafo da Parigi alla Gazzetta del Popolo: Si è sparsa la voce di dissidi scoppiati tra i ministri per la questione di Tunisi e per le corporazioni religiose non sopprese. Prendesi che il presidente del Consiglio Freycinet abbia minacciato di ritirarsi.

Germania. Abbiamo già detto che alle grandi manovre campali in Germania si vuol dare quest'anno un certo carattere dimostrativo che ha indubbiamente la sua ragione nel discorso pronunciato da Gambetta a Cherbourg. Ed in relazione a ciò non è certo senza interesse il seguente telegramma che il Daily Telegraph ha da Berlino:

Si afferma generalmente che gli anniversari delle battaglie di Mars la Tour e di Gravelotte sarebbero passati in silenzio e senza dimostrazioni, come quelli di Wörth e di Spicheren, e che non sarebbero stati inviati né il telegramma di congratulazione dell'imperatore al re di Sassonia, né l'ordine generale del granduca d'Asia al suo corpo d'armata, né quello dell'imperatore al terzo corpo d'esercito, se non si fosse sentita la necessità di togliere al signor Gambetta la fiducia che le sue parole possano essere passate inosservate, o che esse abbiano destato quel terrore, che pretende la France, nei cuori delle popolazioni che vivono sulla destra del Reno.

Svizzera. Scrivono da Berna alla France: La Commissione incaricata di fare al Consiglio federale una relazione sulla questione delle fortificazioni, ha risieduto alcuni giorni ad Aarburg, ed esaminò la situazione di qua stà località, come pure le altezze di Hauenstein. Risulta da questo fatto che la Commissione non si preoccupa unicamente della fortificazione della frontiera orientale, ma ha in vista un progetto più vasto che comprenderebbe anche il nord-ovest della Svizzera.

Danimarca. Sembra davvero che il brindisi alla « Francia tutta intera » fatto al banchetto di Copenaghen dall'attrice Sarah Bernhardt in risposta al ministro prussiano, non vada preso tanto alla leggera. Intanto, la Bernhardt non si sarebbe limitata a quel brindisi, accolto da applausi frenetici degli astanti, ma avrebbe anche intonato il Tapfer Landsoldat, il canto di guerra contro gli Austro-Prussiani nel 1863. Il cancelliere della legazione di Francia, il signor di Serré, avrebbe poi fatto un brindisi all'« alleanza della Francia colla Danimarca.» Figurarsi la faccia del sig. Magnus, il ministro prussiano! Il corrispondente berlinese dello Standard scrive che questo incidente ha prodotto una viva impressione in Germania, e crede che il governo tedesco abbia da invitare il suo rappresentante a Copenaghen a prendere un congedo più o meno lungo.

Inghilterra. Si telegrafo da Dublino al Globe di Londra: « Un telegramma di Castlebar dice che delle truppe di ogni arma sono mandate nella contea di Mayo e più specialmente a Castlebar, in previsione di torbidi nell'ovest di quella contea. Persino un piccolo villaggio remoto, chiamato Bulla, in cui non si era mai veduta una uniforme rossa, è pieno zeppo di soldati... »

Dieci mila cittadini di Saint-Louis, in un meeting presieduto dal deputato Davitt, decisero di invitare gli affittuari a tenersi i raccolti, senza darne alcuna parte ai proprietari...

S'è tento il 24 agosto di vendere de' grani pignorati a degli affittuari, i quali, per non aver pagato il canone, erano stati espulsi dai fondi. Ma gli abitanti furono ammoniti mediante affissi di guardarsi bene dal comperare i grani. Ed una folla numerosa ed irritata, in mezzo alla quale si trovavano gli affittuari scacciati, si radunò sul luogo della vendita. Il banditore ed il proprietario dei fondi furono accolti da urla e da fischi e nessuno osò addire all'asta. »

E' uno stato indubbiamente anarchico, ma che approderà difficilmente ad una aperta insurrezione.

Russia. Leggesi nel Golos del 23: Siamo in grado di affermare che, in virtù dell'ukase imperiale del 18, tutti gli incartamenti dei condannati politici, la cui cifra ascende presentemente a 1596, tanto per uomini che per le donne, saranno trasmessi al ministero dell'interno dove saranno esaminati dalle Commissioni speciali che dipendono direttamente dal ministro. Quasi tutte le informazioni che possono illuminare la giustizia sul grado di colpevolezza di questi condannati furono ricevute in diverse epoche dal 17 aprile di quest'anno. Ma le conclusioni dei governatori generali mancano ancora, ciò

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

che impedisce alla Commissione speciale del ministero di dichiararsi in ultima istanza. nondimeno il governo ha creduto di potere, sin d'ora, mettere in libertà 115 persone, fra cui 80 studenti che hanno ricevuto l'autorizzazione di seguire i corsi interrotti dal carcere preventivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:

(Cont. e fine)

832. **Editto.** Il 12 novembre 1878 morì a Klagenfurt, dove aveva la sua stabile dimora il sudito italiano Luigi da Pordenone senza lasciare una disposizione d'ultima volontà. La Pretura di Klagenfurt, in base ad istanza degli eredi, aderì all'avviamento della ventilazione ereditaria. Chi avesse una qualche pretesa al lascito del de Roja è invitato ad anunziarla entro un anno alla detta Pretura.

833. **Avviso.** Presso il Municipio di Udine resteranno per 15 giorni depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi elenchi dell'indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione dei Canali del Ledra, uno detto di Trivignano e l'altro di S. Maria, ambedue attraverso il territorio censuario di Cussignacco.

834. **Avviso.** Essendosi ottenuta un'offerta che riduce a L. 3790 il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del cimitero di Zompicchia, l'8 settembre p. v. si terrà presso il Municipio di Codroipo un nuovo esperimento d'asta.

835. **Estratto di bando.** Nella esecuzione immobiliare promossa da Pascoletti Massimiliano e Consorti contro Vidoni Giovanni e Consorti, il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che a Vidoni Anna fu Domenico di Ciseris spettata vita durante il diritto di usufrutto sulla metà degli immobili in mappa di Sammardenchia descritti nel bando 8 luglio 1880.

836. **Accettazione di eredità.** Golles Giovanni in sua specialità e quale esercente la patria podestà del minore di lui figlio ha accettato col beneficio dell'inventario l'intestata eredità di Medres Giovanna decessa in Pechinie il 1 novembre 1878, rispettiva moglie e madre.

837. **Avviso d'asta.** Ottenuta una offerta che riduce a L. 8987.50 il prezzo di delibera del lavoro di costruzione dell'edificio ad uso Scuole comunali in Ippis, l'11 settembre p. v. si terrà presso quel Municipio una nuova asta.

838. **Estratto di Bando.** Ad istanza del conte Colleredo Leandro, in confronto di Tornabuoni Luigi di Bertolio, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 12 ottobre p. v. l'incanto per la vendita immobili situati nel Comune censuario di Bertolio. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1633.20.

Consiglio Comunale. L'on. Giunta Municipale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato che l'apertura della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale abbia luogo il giorno 15 settembre prossimo. In tale occasione il Consiglio sarà chiamato a procedere alla nomina della Giunta, essendoché due degli assessori effettivi scadono d'ufficio per termine compiuto e due sono dimissionari.

Personale giudiziario. Alla Pretura del mandamento di Tolmezzo fu destinato in temporanea missione di vicepretore il sig. Sarasin Alberto, editore apprezzato al Trib. di Benevento.

Al Tribunale di Pordenone è stato mandato quale sostituto procuratore, il dott. Sellenati Edoardo, sostituto procuratore presso il Tribunale di Asti.

Bibliografia. In Udine, nel luogo ove un tempo sorgeva il monastero delle Francescane, dedicato a S. Bernardino da Siena, ora esiste il Seminario Arcivescovile totalmente rifabbricato nel 1830, eccetto la Chiesa che è quale fu dalla Città rifatta nel 1747. Ricorrendo nel giugno di quest'anno il V centenario di S. Bernardino, vollero i Preposti e Chierici del Seminario Udinese solennizzare quella festa anche con un'accademia nella quale alle cantate musicate dall'illustre mons. Tomadini si alternarono versi latini e italiani sulla vita ed opere del Santo da Siena. Nell'occasione che questi componimenti vennero pubblicati dal Rettore e Maestri del Seminario, dedicandoli al Clero della Diocesi, furono fatti precedere da una notizia storica in pag. 61 sulla Chiesa e Monastero di S. Bernardino di Udine, estesa dalla dotta pena di Don Ferdinando Blasigh, appassionato ed intelligente raccolglitore di cose patricie, e specialmente di quelle attinenti alla storia delle Chiese e Conventi della nostra Città. Da queste notizie conosciamo, come nel 1440 Fra Bernardino da Siena, abbia predicato in S. Vito al Tagliamento

(1) Altre notizie la Napoli alla Gazz. d'Italia recavano che sopra 72 seggi definitivi, di 68 che erano conosciuti, 58 toccarono alle associazioni riunite, dieci appena ai sandonatisti.

e probabilmente anche in Udine, e come nel 1517, il Nobile Udinese Giacomo de Rainerotti disponeva con testamento che, morendo il dì di lui figlio Giovanni senza lasciar eredi, le sue facoltà andassero alla fondazione e dotazione di un Monastero dell'Osservanza da dedicarsi in Udine a S. Bernardino. Avvenuta nel 1521 la morte di Giovanni de Rainerotti senza lasciar eredi, la Città ne accolse le sostanze, e aggiungendo del proprio diè mano alla costruzione del fabbricato sui fondi Rainerotti presso Borgo di Ronco.

Il Monastero fu compito ed aperto alle monache nel 1525, le quali lo tennero fino alla soppressione avvenuta nel 1810. Per curiosità notiamo, che la maggior delle rendite di quel monastero, era l'affittanza della Locanda di San Giorgio poi della Nave ed ora Croce di Malta, già abitazione della Famiglia Rainerotti, di cui nell'atrio vedesi lo stemma. Seguono poi notizie sulla Chiesa annessa e sugli oggetti d'arte un tempo ed ora in essa contenuti, inserzioni ed altro, in modo che può dirsi avere l'ab. Blasigh data una completa monografia della Chiesa e Monastero, del quale sono registrate anche le principali vicende storiche. L'edizione è accurata e nitida e sorte dalla tipografia del Patronato di Udine, ed il volumetto porta il titolo modesto: Il quinto centenario di S. Bernardino da Siena nel Seminario arcivescovile di Udine.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 36) del 30 corr. contiene:

— Associazione agraria friulana; rapporto letto dal Segretario al Consiglio Sociale nella seduta del 21 agosto corrente (L. Morgante) — Ispezione ai vigneti del Friuli; relazione all'onor. Deputazione provinciale di Udine sulle visite ai vigneti del Friuli eseguite nel maggio e giugno 1880 (F. Viglietto) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Anche le alunne interne del Collegio Uccellis che non passano le vacanze autunnali presso le rispettive famiglie potranno godere in autunno l'aria della campagna. L'on. Sindaco infatti s'è a questi giorni adoperato a trovare non lunghi da Udine un luogo di villeggiatura per quelle fanciulle, e le sue pratiche sono riuscite a buon fine. Se siamo bene informati, il luogo scelto sarebbe a Cerneglioni. Quest'anno son 12 le alunne interne che rimarranno colle loro maestre anche durante l'autunno.

Per laurea. Pregati, pubblichiamo volentieri la seguente lettera, indirizzata al sig. Francesco Gennaro di Giovanni, proclamato testè ingegnere presso la R. Università di Padova.

Francesco diletissimo,

Fra le tante congratulazioni e molteplici auguri a cui da ogni parte sei fatto segno carissimo, or che ti appresti a godere il meritato frutto delle tue assidue fatiche, accogli le più sincere felicitazioni che per me si possa indirizzare al migliore dei miei amici.

Udine, 29 agosto 1880.

FEDERICO FARLATTI.

Quel tratto di Via Bersaglio che va dall'Usina del Gaz a Porta Pracchiuso continua sempre a mancare non solo di ciottolato nella parte destinata ai ruotabili, ma anche di un po' di marciapiedi ai lati. Dei grossi sassi, che spesso anch'essi mancano, alternandosi così con larghi buchi, tengono il luogo di marciapiedi, a gran delizia dei transulti, che, pel minor male, devono camminare in mezzo alla via, impolverandosi tutti se il tempo è asciutto, e inzaccherandosi fino al ginocchio se il tempo è piovoso. I nostri edili sono pregiati di ricordarsi anche di quel tratto di via e del suo estremo bisogno delle loro provvide cure.

Corte d'Assise. Oggi s'è aperta la 1^a sezione del III trimestre di questa Assise. Si tratta, al confronto di Lorenzone Osvaldo, De Monte Felice, Monassi Giovanni, Felice Fortunato, Comino Valentino, Giaretti Antonio, Ganzitti Giovanni, Saccafano Andrea, Barberis Giacomo, Zanuttig Ferdinando, Da Rio Francesco, e Da Rio Maria, la causa per contraffazione ed uso doloso di Carte di pubblico credito straniere. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Federica, e la difesa è sostenuta dagli avvocati Antonini, Foroi, Baschiera, Cesare, Tamburini, Puppati, Della Schiava, Dabalà e Buttazzoni. I testimoni sono 44.

Da Palmanova 18 agosto ci scrivono: (1)

Avviene talvolta, che anche all'uomo il più cortese ed assennato che una parola sconveniente, forse sfuggita ad un avversario faccia uscire in una sfuriata, che non ha tutte le forme dall'ordinata discussione, ma che è sfogo di compatibilissimo risentimento. Ebbene, egregio corrispondente romano della Patria del Friuli, tal cosa accadde a me ed ai miei amici. Lei s'è lasciata scappare, forse involontariamente, quella brutta frase, che alcuni interessati abbiano cercato di svisare la verità, e questa asserzione gratuita, veda, ha proprio ferito la nostra suscettibilità. L'ha ferito tanto, che in un momento d'uno sdegno ben giusto, (Bella dovrà convenirne), mi sono lasciato andare a trattarlo da ingenuo, o giù di lì. Perchè, veda, o gli interessati eravamo noi (perchè l'ha indovinato, sa, sono proprio io, l'autore di quella lettera, uno dei promotori delle proteste), ed allora eravamo arruffapoli, belligatori, facevamo come Cicero pro domo sua, e quindi meritevoli di non essere ascoltati da chi dovrebbe, o non lo eravamo ed allora noi e tutta la cittadinanza, che unanimamente ci se-

(1) L'inserzione di questa lettera fu ritardata per mancanza di spazio.

gui, bisognava tenerci per gentuccia da lasciarsi menare pel naso, da pochi interessati. Veda dove va e se si aveva tutto il diritto di protestare. Io ho capito, come va la cosa, so che lei, che forse non conosce l'ingranaggio degli affari del paese, è stato informato da taluno di mei pochi, i quali augurano lunga vita all'allevamento per le loro viste particolari. E pur troppo sfori di queste povere mura si crede, che quell'individuo, che va blaterando per la Provincia, sia qui tra noi tutto, mentre invece me lo crede, è proprio niente. E poi coloro che non vogliono che l'allevamento sia allontanato si possono cantare sulle dita. Il tale aspetta una croce di valiere, il tal'altro vende i suoi foraggi a miglior prezzo che prima, questi ha sempre qualche lavoruccio da fare nelle scuderie od altrove, quello non vuol disgustarsi con un terzo, che ha i suoi interessi attaccati all'istituzione. D'altronde vuole una prova decisiva della verità di quanto le dico e del come il paese rispetti i rappresentanti del governo, che ne fa di questi regali? Ebbene, quando il Prefetto Mussi venne, non so perchè, a Palmanova, i cittadini, contrariamente a quanto fecero i Cividalesi, non si mossero menomamente a festeggiarne l'arrivo e se non vi fossero stati quei due o tre impiegati, che, panis causa, dovettero andare a riverirlo, egli si sarebbe trovato solo solissimo colla Giunta e le Autorità governative.

Lei dice di sentirsi addolorato, perchè nel nostro paese si combatte ad oltranza il Governo ed il partito che stà al potere. E sa perchè? Non lo creda mica, come le hanno dato ad intendere, che lo si faccia per partigianeria, oibò, neanche per sogno! Domandi un po' al suo informatore chi mandò al Parlamento il deputato Fabris, fido al Governo di sinistra, se i capi delle proteste in questione od i loro avversari. Domandi un po' chi è più sincero liberale, se noi giovani di noti principii, od i nostri avversari. Noi, e con noi il paese, imprecchiamo al Governo, sia pure quello di Cairoli, di Depretis, di Sella, o di Minghetti, che in 14 anni non si ricordò di noi ne manco una volta, e, se fece qualchecosa, fece sempre senza interrogare il Municipio sull'utilità maggiore o minore dell'opera; noi, e con noi il paese, imprecchiamo al Municipio, che, dando prova d'una apatia tutt'assalto eccezionale, nulla fece, nulla disse, per nulla si commosse quando il Governo faceva e sfascava a suo talento per l'impianto dell'allevamento. Ed ora al quia: E mai stato lei, egregio corrispondente, a Palmanova in questi ultimi mesi? Scommetto di no. Perchè se fosse stato, avrebbe veduto che quello che fecero non è una semplice chiusa con steccati di parte delle fosse e dei prati esterni della fortezza; ma un vero e proprio asserragliamento delle vie per la pura ragione, che le fosse ed i prati circondano le vie. Bella cosa, eh! vedersi chiusi da quei steccati, che colle vie stringono il cuore.

Avrebbe veduto, che del mercato bovino, propriamente detto, non si lasciò libera che la terza parte, dopo che il Municipio, dietro iniziativa e proposta di alcuni consiglieri, aveva fatto delle piantagioni, le quali promettevano di riuscire di utili e decoro della piazza, mentre ora i buoi devono stiparsi per le vie circostanti, con grave inconveniente per la libera circolazione. Avrebbe sentito, che corrono voci sul progetto di chiudere tra le altre piazze anche quella d'armi, che produrrebbe di conseguenza l'allontanamento della guarnigione, vero e reale utile del paese.

Avrebbe sentito le imprecazioni di coloro, che furono in pericolo di vita, quando incontrarono sulla via di Fauglis 50 o 60 cavalli, che non facevano ginnastica, ma a sfrenata carriera rientravano a Palma. Avrebbe poi trovato, per tutto il tempo del suo soggiorno, la più attiva delle occupazioni a cacciarsi di dosso le mosche e le zanzare, che in un numero infinito avevano invaso le abitazioni: e vi penetravano in ogni più remoto ed oscuro angolo.

Io non so come a Roma la pensino le mosche, so che qui erano in una abbondanza mosaica. Che la presenza dei cavalli poi possa o no far sviluppare malattie infettive non discuto; ma juro in verba magistri. I dottori Bortolotti ed Alessi, il cui sapere è incontrastato, mi assicurarono, che ciò succede ed io, profanissimo affatto in materia, lo credo e cerco d'evitare i pericoli. Mi pare poi che non si possa istituire confronto tra uno squadrone od anche un reggimento di cavalleria ed un allevamento puledri. Per bacco, egregio contradittore, i puledri, primo, corrono pei prati, depongono i loro escrementi dove va va, li calpestano, li detriscono e formano coll'orina una micidialissima poltiglia, che colando colle acque piovane nei rigagnoli vicini, porta attraverso la città un perpetuo vivaio d'infezione, poi, non possono aspirare per il loro numero che ad una cura molto negligente, mentre nel reggimento il cavallo è legato alla sua mangiatoia, è pulito e governato da un uomo, che gli è destinato individualmente, e depone quindi i suoi escrementi in un sol luogo, talché gli vengono esportati ogni qual volta la pulizia delle scuderie lo richiede, e venduti, (almeno così succedeva a Palma), ai privati settimanalmente, fatto che non si verifica, a grave danno dell'agricoltura, coll'allevamento.

Dalla cavalleria inoltre si avrebbero molti piccoli vantaggi, che non derivano menomamente dall'allevamento. Lo squadrone lasciava in paese 14.000 lire al mese, senza contare che gli ufficiali, gente per il solito ricca, e la bassa forza, spendendo di loro dei bei denari, mantenevano

un po' viva questa larva di commercio, che ancora ci rimane.

Non nego che il personale occupato possa star bene; ma invero essi sono tanto pochini, che il loro benessere non merita proprio il sacrificio di tutto un paese, mentre poi nego, e non ci vuole troppo lunga vista a vederlo, che il Distretto possa avvantaggiarne nella vendita dei foraggi, dal momento che ne ha appena pei suoi bisogni privati. Se ora ci sono soli 500 cavalli, verrà bene il tempo in cui saranno 1500, mentre le annuncio che il Ledra non porterà alcun vantaggio alla parte prativa del Distretto, che è la bassa, per la semplice ragione che non la irrigherà. E conclude anch'io. Ritengo che il Governo faccia sempre l'interesse di chi gli pare e piace e tale opinione è avvalorata dal fatto, che finora non fece mai niente, proprio niente, per noi, e, quando per la prima ed unica volta domandammo qualche cosa, ci rise pulitamente in faccia. Si persuada non siamo, no, mal prevenuti, è la nostra opinione fondatissima, e siamo persuasi che soltanto quando il Governo avrà il suo vantaggio farà qualchecosa di meno che dannoso pel nostro paese. Vuol accertarsi dell'Olimpico disprezzo che per noi hanno saputo istillare gli interessati in quelli che potevano aiutarci in qualche cosa? Senta questa.

Il sig. Antonio Ferazzi, Presidente della Commissione, nominata dal Consiglio Comunale per indirizzare la protesta ai ministri dell'interno e della guerra, contro l'allevamento, aveva spedito al nostro deputato i risultati dell'inchiesta, insieme all'ordine del giorno votato nel Comizio, perché ne fosse, per ogni evenienza, a cognizione.

Indovini che cosa rispose l'onorevole Fabris? Niente, proprio niente, neanche una riga, che accusasse il ricevimento del pliego.

Le pare cosa bella? Per quanto sentiamo di essere povera gente crediamo di aver diritto a certi rispetti; tanto più che *siamo noi che lo abbiamo mandato a rappresentarci ed a fare i nostri interessi al Parlamento*. Senta, faccia un favore, Lei, che per il suo trovarsi a Roma, lo conoscerà un pochino, lo preghi a scender dall'Olimpo, perchè in fin dei conti *ne ha quasi l'obbligo*. E se le ho accennato a questa piccola vertenza che l'onorevole tiene col Galateo, l'ho fatto per persuaderla che certi farabutti, che ci hanno messo a male con tutti, anche coll'on. Fabris, sono indegni di essere ascoltati e più ancora creduti.

Moccio. A Caneva di Sacile, nella frazione di Stevena, furono venerdì sera uccisi due moli ed un cavallo affetti da moccio cronico, sequestrati lo stesso giorno dall'autorità. Un altro mulo appartenente agli stessi proprietari era stato la sera del 26 corr. condotto in Sarme (Provincia di Treviso), e, per cura del Municipio di Caneva, venne tosto informato dei praticati sequestri il signor Sindaco di detto Comune.

Rimase accertato che la causa di questi casi di moccio si fu l'acquisto fatto da parte di persona di Stevena di un cavallo appartenente ad un proprietario di Spresiano (Provincia di Treviso), il qual cavallo ancora il giorno dell'acquisto (10 luglio passato), presentava un forte scolo nasale che pur troppo era indizio della grave affezione.

Severi provvedimenti di polizia sanitaria vennero adottati dall'autorità, e venne sequestrato un cavallo per rapporti avuti coi mocciosi.

Tifo equino. Ad un vetturale di Tolmezzo morirono in questi ultimi giorni ben quattro cavalli. Siccome in generale la malattia ebbe un consimile decorso in tutti quattro gli animali, è a ritenersi tutti abbiano dovuto soccombere per la stessa affezione. La necropsia del quarto cavallo morto ha dimostrato trattarsi di tifo equino. Furono prese le volute misure di igiene e polizia sanitaria.

Quel Tizio che ieri fu veduto sul tetto di una casa in Mercatovecchio è stato arrestato; e si è venuti a capire che la sua gita molto acrobatica era stata determinata dal desiderio di far la conoscenza di alcuni piccioni (di proprietà d'un vicino) domiciliati su *quelle alture*, per poter personalmente convincersi che il piccione arrosto è un cibo ghiotto.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, presidente della Società operaia di Predaman, adempie ad un gradito dovere, esternando, a nome dell'intera Società, i più sentiti ringraziamenti all'illustre Quintino Sella ed al comm. Giuseppe Giacomelli, che nel giorno delle bene auspicate nozze onde le loro famiglie si unirono in vincolo di parentela, offrerono ciascuno 50 lire a questo Sodalizio.

Predaman, 30 agosto 1880.

Il Presidente, Cossio Luigi.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1/2, ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Ruy Blas*.

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, concerto musicale.

Da Pezzecco riceviamo il triste annuncio della morte di **Daniele De Ponte**, al quale ci legavano vincoli di parentela e le consuetudini della giovane età ed i ricordi di un'ottima famiglia quale era quella di Francesco suo padre. È un lutto, che rinnova per noi quello di tre egregie sorelle premortegli, e che si unisce a quello della vedova e dei fratelli viventi. Così si dirada di giorno in giorno la schiera con cui si ebbero comuni i primi anni della vita; ciocché ci rammenta ch'essa fugge rapida per tutti. P.V.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 23 al 28 agosto, vedi 4^a pagina.

FATTI VARI

Il Comitato centrale per un monumento a Tiziano Vecellio ha pubblicato il seguente manifesto:

Condotta felicemente a termine la fusione in bronzo, presso i fratelli De Poli di Vittorio, della statua di Tiziano, sul modello dello scultore Dal Zotto, il Comitato stabilì l'inaugurazione del Monumento in Pieve di Cadore per giorno 5 settembre.

Il Comitato ed i Cadorini faranno il possibile per rendere più solenni la patria festa e l'omaggio che il Cadore rende dopo tre secoli al suo Figlio più illustre, al primo coloritore del mondo; compatibilmente alla difficile situazione in cui si trova il paese, lungi dai centri, dalle ferrovie, sulla cima delle Alpi.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 11 ant. alla presenza degli invitati e delle rappresentanze, raccolti in apposito padiglione, ed allietata dal suono della banda locale.

La sera vi saranno illuminazioni del paese, delle cime dei monti circostanti, fuochi artificiali e concerti di musica.

Tale è il modesto programma col quale il Comitato intende rendere un tributo d'onore al pittore sommo, che illustrando il paese che gli diede i natali, fu gloria del mondo.

I corsi di ginnastica. I corsi di ginnastica per i maestri elementari avranno luogo luogo quest'anno dal 15 settembre al 15 ottobre. L'anno scorso furono tenuti quasi tutti nei Capoluoghi di Provincia; questa volta, benché non escluse alcune città principali, saranno specialmente ordinati nei minori Capoluoghi di circondario e di mandamento, per maggiore agio degli insegnanti che non poterono lo scorso anno godere il beneficio dei corsi medesimi. I corsi maschili saranno tenuti in circa 110 sedi, e i femminili in 70.

Il Ministero della Istruzione non potrà accordare quest'anno ai maestri più poveri i sussidi che l'anno scorso erano stati a tal uopo conceduti. Si spera tuttavia che i Comuni vorranno porre in grado i rispettivi insegnanti, che sono già in esercizio, di procurarsi l'idoneità anche in tale materia, divenuta obbligatoria in seguito alla legge 7 luglio 1878.

Congresso a Bologna delle Società Operarie di Mutuo Soccorso. La sera del 27 agosto i Consigli Direttivi delle Società Operarie bolognesi, riuniti sotto la presidenza del deputato Ferdinando Berti, deliberarono di convocare in Bologna nel prossimo ottobre il II Congresso Nazionale delle Società italiane di Mutuo Soccorso, per trattare sul progetto Miceli, riguardante il riconoscimento giuridico, e la Cassa pensioni operaia nazionale, progetto for-

mulato da apposita Commissione governativa. Costituironsi all'uopo in Comitato promotore, eleggendo a Presidente onorario il Sindaco di Bologna, a presidente effettivo il deputato Luzzatti, a Vicepresidente il deputato Ferdinando Berti, il prof. D'Apel, l'operaio Bentivoglio Paolo ed i signori Rava e Rossi.

Il curato di Santa Cruz. Il feroce carbonara carlista, curato di Santa Cruz, s'è fatto gesuita, e catechizza oggi le popolazioni dell'India.

Il dottor Tanner. Il Radical di Marsiglia annuncia che il famoso dott. Tanner deve venire a passare l'inverno in una villa del litorale del Mediterraneo. Questa villa sarebbe S. Raffaello.

CORRIERE DEL MATTINO

Intorno alla questione se la Porta debba e possa cedere Dulcigno al Montenegro, senza dover dar di piglio alle armi, sono, a seconda di una corrispondenza che la *Polit. Corresp.* riceve da Costantinopoli, assai divisi i pareri nei circoli politici della capitale turca. Ci sono però degli interessi così forti vincolati alla conservazione della pace, che parecchie grandi potenze sembrano disposte a non

late un nuovo centro con grande quantità di niente. (*Secolo*)

Milano 29. — Congresso internazionale di beneficenza. — Arrivarono molte notabilità estere. Furono applauditi i discorsi del Sindaco e del Prefetto, i quali raccomandarono ai congressisti di disciplinare la beneficenza, evitando le indebitate ingerenze governative. Trecento sono gli interventi. La Presidenza effettiva fu data a Casati, Bertini e d'Adda vicepresidenti. Presidenti onorari il Sindaco Bellinzaghi e il senatore Arrivabene. Fecero discorsi il Sindaco, il Prefetto ed altri. (*Gazz. di Venezia*)

Roma 30. Dei 345 comuni chiusi 268 accettarono il canone daziario proposto dal ministero, lo respinsero, 29 hanno ancora da deliberare.

L'on. Magliani, ministro delle finanze, sarà di ritorno a Roma mercoledì. Egli è fermissimo nell'idea di respingere ogni aumento di spesa.

Domani arriva l'on. Depretis, ministro dell'interno. Mercoledì avrà luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAPHICHE

Ragusa 28. La nave russa *Svetlana* è giunta coll'ammiraglio comandante della squadra destinata a recarsi nell'Albania. I sei capi della Lega che Riza lasciò voleva far a restare fuggito a Scutari. I Dulcignesi coi corpi albanesi si accampano in modo da opporsi alla cessione di Dulcigno. Le truppe regolari fraternizzano con essi.

Vienna 30. Eccetto nella Dalmazia, le reclute in tutta la Cisleitania vengono chiamate quest'anno sotto le armi per il primo di ottobre, anziché, come di consueto, per l'ultimo del detto mese.

Bruxelles 30. Il ministero decise di non rispondere alla allocuzione papale, perché contiene le solite vecchie invettive e perché accampante delle pretese assolutamente inconciliabili col progresso moderno.

ULTIMISSIME NOTIZIE

Londra 30. Lo *Standard* ha da Berlino che le istruzioni al comandante della dimostrazione navale implicheranno l'impiego eventuale della forza. Lo *Standard* ha da Vienna esser probabile che la Porta potrà effettuare la cessione di Dulcigno nella corrente settimana.

Torino 30. Iersera è arrivato Cairoli, accompagnato da Maffei. Ripartirà stassera per Roma.

Vienna 30. L'imperatore col seguito, diretto per la Gallizia, giunse dopo mezzodì ad Olmütz, ove assistette alle manovre. Fu ricevuto con entusiasmo.

Roma 30. Un orribile uragano danneggiò fortemente Velletri, e le adiacenti campagne. Molte abitazioni minacciano rovina. Qualche ferito. La notte scorsa un incendio a Cremona distrusse l'edificio di legno dell'Esposizione industriale. Un vento furioso impedì i soccorsi. Le autorità cercarono di limitarlo. Stamane fu spento. L'incendio fu accidentale.

Ieri, a Norcia, l'inaugurazione della statua di San Benedetto fu celebrata con ordine perfetto. Parlaroni il Sindaco, il senatore Marignoli, il deputato Massari ed il sottoprefetto di Spoleto. Vive acclamazioni al Re.

Berlino 30. Il Re di Grecia è atteso qui in occasione delle manovre di settembre.

La *Norddeutsche* annuncia che la corvetta *Victoria* stazionante a Malta fu designata da parte della Germania a partecipare alla dimostrazione navale e ricevette l'ordine di recarsi a Brindisi.

Berlino 30. Ventotto membri del Reichstag e della Dieta prussiana pubblicano la dichiarazione di uscire dal partito liberale nazionale; dicono di tener fermo alle libertà politiche ed economiche, alla riforma delle imposte federali eliminandone ogni inutile aggravio, e delle indirette, specialmente di quelle che colpiscono le classi povere. Quanto alle libertà ecclesiastiche e religiose, esse sono garantite dalla indipendente legislazione dello Stato, riservati sempre gli inalienabili diritti dello Stato.

Filippopolis 30. In questi circoli meglio informati è dichiarata destinata d'ogni fondamento la notizia della conclusione dell'alleanza offensiva e difensiva serbo-bulgara.

Cremona 30, mattina. Un terribile incendio desola Cremona. Il fuoco scoppiò nel grande palazzo dell'Esposizione Agraria, che si doveva tenere alla metà del mese venturo, assieme al VI. Congresso degli Agricoltori italiani. Il palazzo dell'Esposizione Agraria può dirsi oramai totalmente distrutto. Bruciano con esso altri due palazzi, il palazzo Anselmi e il palazzo Pelizzari, ed il fuoco si è già esteso anche al caseggiato Bellini. Un vento fortissimo alimenta ed amplia l'incendio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Torino 28 agosto. I grani fiori continuano sostenuti con affari limitati, le altre qualità si mantengono stazionarie; la meliga sana è molto domandata con un aumento di 50 centesimi circa al quintale; segala sempre domandata, manca la merce in vendita; l'avena è più offerta con tendenza al ribasso; nel riso nessuna variazione.

La Redazione.

Sette. Torino 28 agosto. Per gli affari trattati nella scorsa settimana, i prezzi si raggragnarono da lire 77 a lire 78 per gli organzini extra, da lire 71 a 72 50 per i primari e 69 a 70 per i secondari. In greggio di Piemonte si conosce soltanto la vendita di una partita 911 a lire 63.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 500 god. 1 genn. 1881, da 92.15 a 92.25; Rendita 500 1 luglio 1880, da 94.30 a 94.40

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.65 a 135.10 Francia, 3, da 110. — a 110.25; Londra, 3 da 27.75 a 27.80; Svizz. a, 3 1/2 da 190.90 a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 236. — a 236.25.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Banconote austriache da 236.50 a 237. ; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 2.36 1/2.

TRIESTE 28 agosto

Zecchin imperiali	fior.	5.54	5.56
Da 20 franchi	"	9.37 1/2	9.38 1/2
Sovrane inglesi	"	11.78	11.80
B. Note Germ. per 100 Marche	"	57.80	57.90
B. Note Ital. (Carta monelata)	"	42.4	42.50
ital.) per 100 Lire	"		

BERLINO 30 agosto

Austriache 495.50; Lombarde 141.50 Mobiliare 506.50 Rendita Ital. 86.20

PARIGI 30 agosto

Rend. franc. 30/0, 86.22; id. 5.0/0, 119.90; — Italiano 5.0/0, 86.10; Az. ferrovie lom.-venete 181; id. Romane 145; Ferr. V. E. 280. — ; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 3.4; Cambio su Londra 25.34 1/2 id. Italia 9 1/2 Cons. Ing. 97.81 — Lotti 40. —

LONDRA 28 agosto

Cons. Inglesi 98 1/8; — a — ; Rend. Ital. 84 1/8 a — ; Spagn. 19 1/4 a — Rend. turca 9 1/4 a —

VIENNA 30 agosto

Mobiliare 292. — ; Lombarde 81.5 Banca anglo-aust. 287; Ferr. dello Stato 286.50; Az. Banca 83; Pezzi da 20 1.9.35 1/2; Agenzia — ; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 73.85.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1).

On. Direzione del Giornale di Udine,

Le scrivo la presente nell'interesse della giustizia, e per tranquillizzare migliaia di famiglie italiane allarmate da tante dicerie e meuzogne di alcuni bricconi, ed alle quali pare dei reclami, che però engono continuamente al Regio Consolato d'Italia in Budapest, prestano fede non solo i signori Sindaci, i quali hanno la maggiore colpa, ma tentano anche di persuadere al Regio Governo, svisando fatti in base ad informazioni menzognere o per lo meno esagerate, allarmando le famiglie di 1000 operai che si trovano qui in Ungheria a Tokay ed altrove, e fra i quali sono appunto alcuni cattivi soggetti fattori ed istigatori di questo spavento insensato.

Non è vero che sia stato alcun caso di cholera; non vi regna nessuna epidemia, altrettanto un poco di febbre locale come nella provincia di Mantova dove si coltiva il riso, e ciò da un mese dal gran caldo, ormai è finito col principio delle giornate fresche!

Il fatto sta così: La società di regolarizzazione dell'alto Tibisco a Tokay dipendente dal Regio Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del conte Lonyay ministro presidente, diretta dal nobil sig. Emilio Szogyeny, in vista che la massa degli operai ungheresi in n. di 1600, abbandonarono questa primavera il lavoro per recarsi ai lavori campali ed alla raccolta dei grani, questo appunto nel momento che il Tibisco cominciava a decrescere e si poteva lavorare e terminare il lavoro grandioso di bonificazione del fiume furioso; questi eccelsi signori si rivolgevano allora al sottoscritto domandando di far venire dall'Italia, nel più breve termine possibile 1000 scavatori di terra, e per ottenere ciò, essi si disponevano di anticipare la somma di 40.000 lire necessarie per il trasporto dall'Italia fino a Tokay di 1000 operai.

Con contratto regolare, essi fissavano i prezzi di ogni metro cubo di terra da muovere, pagando per l'operaio ogni 15 giorni, ritenendo dalla paga il 20 per cento fintanto che si rimborsova dalle spese di viaggio dal confine italiano fino a Budapest (30 lire) ed il resto da Budapest fino a Tokay (16 lire) veniva regalato, sempre quando essi lavoravano fino al mese di ottobre, di più allora ricevevano il rimpatrio gratuito fino a Cormons da Budapest.

I prezzi fissati erano tali, secondo i quali gli operai ungheresi, che abbandonavano il lavoro per ragione di cui sopra, guadagnavano da 2 a 3 fiorini al giorno, quindi una fortuna per l'operaio italiano, il quale a casa appena guadagnava due lire, e non due fiorini al giorno! Assunsi l'incarico volontieri visto il bene per

(1) Su di una quistione ultimamente molto dibattuta dalla stampa specialmente di Roma e di Treviso, il cap. Vasvary particolarmente interessato ci comunica questo articolo, del quale, naturalmente resta a lui tutta la responsabilità, non potendo noi giudicare di fatti sui quali non possiamo esercitare nessuna direttiva o controllo.

La Redazione.

mio paese nativo nella bonificazione dei terreni, pari al bene per la popolazione del mio paese addottivo, l'Italia, ove, come ero informato, puliva la gente nel mese di maggio, senza lavoro senza risorse, essendo nella massima miseria!

Redigevo in italiano una obbligazione basata sui prezzi fissati dalla Direzione dei lavori, la feci litografare, e poi telegrafai ad alcuni dei signori sindaci, ove conosceva che si trovano dei bravi operai scavatori di terra e di canali, feci annunci con gravi spese, su vari giornali italiani del Veneto e nel *Cittadino* di Trieste, così pure nella *Bilancia* di Fiume, invitando imprenditori ed operai lavoranti di terra, rivolgersi a me, che mi occorrevano centinaia di scavatori di terra per lo scavo d'un canale nei pressi di Tokay, che fa parte della regolarizzazione del Tibisco, e che io rimetteva la obbligazione di cui sopra redatta in lingua italiana, che dovevano leggere, capire, accettare e firmare, poi autenticata la loro firma dalle rispettive autorità locali, dai signori sindaci rispettivi, rimandandomela poi a Budapest, unendovi i passaporti regolari per l'estero di tutti i firmatari dell'obbligazione, poscia io fissava il giorno della mia venuta ai confini, per prenderli e pagare per ognuno 45 lire di spese di viaggio fino a Tokay; pagando pure tante provvigioni per i segretari comunali che mi accompagnavano la gente.

Se io domandava di un Comune o città 100 operai, mi si offrivano 300. Con queste sopravvissute precauzioni e procedimento i raccolsi e condussi meco nei mesi di maggio e giugno circa 1000 lavoranti italiani da Cormons a Tokay.

Dalla Città di Vittorio solo 170, da Polcenigo 100, dal restante della Provincia di Udine, San Leonardo, Rodda, Udine, Codroipo, Mortegliano, San Pietro ecc. 250, da Padova 60, da Belluno 30, da Venezia 50, da Trieste 50 italiani, da Fiume 40 pure suditi italiani, e spesi 45 mille lire! Tutti questi firmavano prima regolarmente la obbligazione di lavorare onestamente fino ottobre, le rispettive firme vennero autenticate dalle loro autorità patrie, e poi obbligazioni e passaporti spedimenti a Budapest dai rispettivi Sindaci accompagnati da lettere ufficiali di raccomandazioni e di ringraziamenti ecc. e poi cosa avvenne?

Dopo poche frazioni di essi lavoravano appena un mese, altri 15 giorni, altri come quei 100 di Polcenigo, dopo 6 giorni di viaggio e due di mantenimento, con una spesa anticipata di 50 e più lire per ognuno, fuggivano a bande armate di badili, zappe, bastioni ecc. dal luogo del lavoro, la prima volta 66 di Vittorio, condotti da due bricconi un tal Baccica, che era nientemeno ammesso sorvegliante per atti di fiducia raccomandato dall'illustre suo Sindaco, l'altro un tal Magri con una mano, pure ammesso, benché inscrivibile, alla cantina con 100 lire al mese, questi 66 vennero per fortuna a 10 chilometri distante dal lavoro, fermati dalla polizia locale, e ricondotti sul posto del dovere e dell'onore, più tardi poi fuggivano di nuovo parte di essi truffatori ognuno di 55 lire alla Società e cantina, e ricoveratisi a casa, spaventavano con notizie false e perverse le famiglie degli onesti operai rimasti qui, dove hanno impegni d'onore! La giustizia procece contro questi disonesti!

Venti giorni dopo la prima fuga dei 66, fuggirono altri 200, fra i quali quelli di Polcenigo, i quali appena arrivati sul luogo, senza avere toccato un palo di terra di lavoro, senza ragione alcuna, ognuno con 52 lire di spesa, fuggivano di notte, dopo di avere saccheggiata la cantina, bevendo 40 brente di vino di Tokai maltrattando il cantiniere, rubando pane e formaggi ecc., riempendo bottiglie, bicchieri e boccali, si sono diretti poi lontano una ventina di chilometri distante ad una piccola stazione ferroviaria chiamata Kiralyeidi, dove attendevano il treno, che li doveva portare avanti senza avere un soldo, pagava Italia! così dicevano.

Il Capo stazione paventato telegrafò alla Prefettura per aiuto, e questi traviati vennero poi dopo 24 ore ricondotti sul luogo del lavoro, non senza avere i pandurri (carabinieri) adoperare le loro fruste, perché essendo quei duecento operai in istato di offesa con bastoni, badili, coltellini contro gli otto pandurri, questi non vollevarono adoperare le armi, come avevano diritto a termine di legge verso chi si oppone con armi contro la forza pubblica, vennero quindi così tutti disarmati e ricondotti al lavoro. Il danno sarebbe stato allora, se non si fossero ricondotti i 200 uomini fuggiti, oltre 10.000 lire!

Una terza fuga di oltre 70 uomini, venne pure sventata in parte, giacché una cinquantina di essi arrestati lo stesso qui a Budapest per mezzo della polizia, questi però in parte avendo pagato i loro debiti verso la Società, vennero posti in libertà!

Per motivo della loro fuga adducono: parte la cattiva acqua, altri l'aria cattiva, poi il cattivo vitto ecc., infine le malattie, cioè le febbri che vi regnano da un mese, e che durano tre giorni, ora affatto cessate. Ma la causa vera è, che alcuni bricconi imprenditori, raccontano loro che altre lavorano di più, ciò che non è vero, ed essi poco curiosi del contratto, dell'onore, e del debito che hanno da saldare fuggono, poi la causa è, che i signori Sindaci mandarono qui, invece di bravi operai lavoranti in terra, la faccia del loro paese; scoppiano così i loro Comuni di tutti gli elementi vagabondi e mal attori, prova ne sia che fra i 1000 lavoranti in terra italiani che si domandava, ora si co-

nose, sono più di cento vecchi decessi oltre i 60 anni! 17 sono colle erne da più anni! 28 tisici da vari anni; 24 erano già stati condannati per delitti e crimini dai Tribunali patrii; 36 marinai; 50 vagabondi che non hanno nessun mestiere, e 250 professionisti vari: calzolai, sarti, confettieri, garzoni di caffè ed albergo, pannattieri, cocchieri, saleguami, muratori, persino ex segretari comunali, ed un impiegato cacciato dalla Banca popolare per truffa, due con un braccio, ed un braccio.

Ora dedotti questi che valgono nulla, quanti rimangono bravi operai in terra e che guadagnano difatti 2 fiorini al giorno!

In complesso finora sono fuggiti 300 degli operai italiani, recando un danno da 10 a 12 mila lire, mentre essi sono curati con ben più riguardo, che i 1500 operai ungheresi che vi lavorano da bravi!

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obrieght).

N. 804

Provincia di Udine

I pubb.
Distretto di S. Daniele

Comune di Rive d'Arcano

Avviso.

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di L. 367 che si pagano a trimestri postecipati.

Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano 26 agosto 1880.

Il Sindaco

Covassi Franceseo

Il Segretario G. Anzil

N. 1079

Provincia di Udine

1. pubb.
Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 4 giugno 1880 il giorno 12 del prossimo mese di settembre avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi per esso un'asta per l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura o chiazzica, nonché del selciato stradale in Pontebba.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 19,900.— e non si accetteranno offerte inferiori a lire 5.

Il lavoro dovrà essere dato compiuto entro il mese di giugno del venturo anno 1881, tranne la parte del lavoro d'ampliamento della piazza, che si riferisce all'incanalamento della roggia, che dovrà attuarsi subito e darsi compiuto entro la prima metà di novembre 1880.

Riguardo al lavoro di ampliamento della piazza l'appaltatore dovrà attenersi alle prescrizioni, che in atto pratico gli saranno date dal direttore del lavoro stesso, ed il prezzo sarà liquidato in base ai nuovi rilievi da farsi ed alle tariffe dell'ingegnere Macchini.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Pontebba, col progetto relativo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di it. L. 1990.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine stile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Pontebba li 28 agosto 1880.

Il Sindaco f. f.

Pietro Orsaria.

Il Segretario, T. D. Pecoli.

N. 453

2 pubb.

Municipio di Ippis

Avviso d'asta.

Ottenutasi nel termine dei fatali un'offerta che diminuisce del ventesimo e riduce a lire 3987,50 il prezzo di delibera del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Scuole Comunali con annessa abitazione per custode o maestro, si previene che alle ore 10 antim. del giorno 11 settembre p. v. si terrà nuova asta nelle forme di cui il precedente avviso 28 luglio n. 396.

Ippis li 26 agosto 1880,

Il Sindaco
Braida

Il Segr. A. Balbusso.

COLLEGIO PRIVATO DI COMMERCIO
E DI EDUCAZIONE
in MARBURG nella STIRIA.

Sovvenzionato dall'Ecc. I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione. Col giorno 15 settembre a. c. si apre il quarto anno scolastico. Il collegio abbraccia due corsi, e gli allievi italiani, fino a che non siano perfettamente istruiti nella lingua Tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana. Eccellenti referenze, clima sano ed ameno. I programmi vengono dispensati per speciale bontà dai signori Dott. Prospero Ascoli e Francesco Parisi in Venezia; I. M. Rothauer in Klagenfurt; Leonhard Hyrenbach in Villacco, E. Stauffer e C. in Trieste e vengono spedite a richiesta gratuitamente dal Prof. Pietro Resch, proprietario e direttore.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zamparini e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FRANZONI e COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

12 Settembre Vap. La France - 12 Ottobre Vap. Poitu - 22 ottobre Vap. Umberto I°

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

li 11 Settembre vapore Pampa

li 15 Ottobre → Centro America

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Franzoni e Colajanni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città Lire C.	Osservazioni		
		con dazio consumo		senza dazio consumo					
		massimo Lire C.	minimo Lire C.	massimo Lire C.	minimo Lire C.				
all'ingrosso									
al Pettolotto	Frumento vecchio			22	50	21	50	22 —	
	(nuovo			20	50	19	15	82	
al Quintale	Granoturco			16	35	14	95	78	
	Segala nuova			15	65	14	25	89	
al Quarto	Avena			8	89	..	9	50	
	Saraceno			9	70	8	75	26	
al Chiodo	Sorgho rosso			26	—	..	26	—	
	Miglio								
al Chiodo	Mistura								
	Spelta								
al Chiodo	Orzo (da pillare								
	(pillato								
al Chiodo	Lenticchie								
	Fagioli (alpiganie								
al Chiodo	(di pianura								
	Lupini			10	55	9	—	35	
al Chiodo	Castagne			47	84	42	84	—	
	Riso (I qualità			32	84	29	84	—	
al Chiodo	Vino (di Provincia			50	73	50	66	—	
	(di altre provenienze			59	37	50	30	—	
al Chiodo	Acquavite			70	83	50	70	50	
	Aceto			32	50	27	25	—	
al Chiodo	Olio d'Oliva (I qualità			166	50	148	30	140	
	(II qualità			126	—	106	80	80	
al Chiodo	Ravizzone in seme			70	—	68	23	—	
	Olio minerale o petrolio								
al Chiodo	Crusca	16	—	15	50	15	10	—	
	Fieno	6	70	4	60	6	3	90	
al Chiodo	Paglia	4	50	4	—	4	20	70	
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	30	2	19	2	
al Chiodo	id. dolce	2	10	2	—	1	84	1	
	Carbone forte	7	50	7	—	6	90	6	
al Chiodo	Coke	6	—	4	50	5	50	4	
	Bue	2	50	2	—	2	22	—	
al Chiodo	Vacca peso vivo			65	—	
	Vitello peso vivo			70	—	
al Chiodo	Porco peso vivo	
	Carne di								
al Chiodo	di (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	
	Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	
al Chiodo	di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	